REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Presentata la bozza di statuto

Alla Provincia dibattito sul consorzio per le TPN

La relazione di Stellato - Nessun ridimensionamento dell'organico e della rete del servizio nella proposta di un grande consorzio per i trasporti

Ieri sera nella sala di Santa Maria La Nova è stata ufficialmente presentata ai consiglieri provinciali, per essere sottoposta a dibattito, la bozza dello statuto del consorzio «Trasporti provinciali napoletani». Questo consorzio dovrebbe rilevare, a tutti gli effetti, la programmazione, il coordinamento e la gestione del servizio TPN, società per azioni attualmente in liquidazione, il cui azionista unico è il Comune di Napoli. Del consorzio faranno parte il Comune, la Provincia e tutti gli altri enti territoriali che vorranno dare la propria adesione.

Prima della presentazione è stata approvata all'unanimità una delibera che autorizza il pagamento delle competenze ai dipendenti provinciali, la stessa che era stata precedentemente rinviata per chiarimenti dal comitato di controllo.

Sulla bozza dello statuto del consorzio di trasporti proposto dalla Provincia, l'assessore compagno Stellato ha tenuto una relazione al consiglio ricordando, prima di tutto, l'ampio dibattito sull'argomento in corso fra le forze politiche. Il compagno Stellato ha ricordato l'enorme importanza del servizio fornito dalle TPN che collegano la città di Napoli a 35 Comuni della sua provincia, nonché a numerosi comuni della provincia di Caserta, fino al Matese. La liquidazione decisa dal Comune di Napoli ha il compito di mantenere e migliorare il servizio, portato allo sfacelo, e con enormi debiti accumulati da una scandalosa gestione clientelare democristiana (c'è un complesso processo in istruttoria) nel corso degli anni.

«A questo punto — ha continuato il compagno Stellato — si impone dunque una scelta che garantisca il mantenimento e la maggiore efficienza di questo importante servizio di trasporto pubblico. Noi proponiamo la formazione di un consorzio fra i Comuni e le Province servite dalle TPN: è la proposta su cui già da tempo discutono le forze politiche della stessa Regione»

Stellato ha poi ricordato come già in altre province (Caserta, Avellino e Salerno) si sia andati alla formazione di consorzi per la gestione dei servizi di trasporto pubblico. Queste scelte, ha sostenuto Stellato, sono però in netta contraddizione con quanto auspicato dall'ente Regione che si sta muovendo in direzione di consorzi interprovinciali più ampi e collegati fra di loro. Nella bozza di statuto proposto dalla Provincia, che è segno di una scelta politica nuova ed efficace, è prevista la gestione del servizio sulle aree attualmente servite dalle TPN «Nessuna paura quindi — ha sostenuto il compagno Stellato — di ridimensionamento dell'organico e di licenziamenti. I livelli occupazionale, e ciò è sostenuto chiaramente nell'articolo 7 dello statuto, sono salvaguardati».

MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA E IN EUROPA

Domani, alle 17,30, a Villa Pignatelli, si svolgerà una tavola rotonda organizzata dal movimento studentesco internazionale sul: «Formazione universitaria e mercato del lavoro in Italia e in Europa». Relatori: Luigi Frey, docente di economia, Gilberto Marselli, docente di sociologia, Maddalena Tulanti, delle leghe dei giovani disoccupati, Roberto Villetti, condirettore di Mondo Operaio, Aldo Visalberghi, docente di pedagogia.

Ieri a villa Pignatelli

Un dibattito sul «Mattino» cinque mesi dopo la ripresa

«Il Mattino» cinque mesi dopo. Ovvero: primo bilancio dei risultati di una battaglia che, come tutti ricordano, ha visto l'impegno non solo di giornalisti e poligrafici, ma di una larga parte dell'opinione pubblica democratica. Ieri sera, per iniziativa del centro Labriola, si sono riuniti a discutere di questi argomenti esponenti politici, giornalisti, uomini di cultura (ma non è mancata la voce di alcune rappresentanze operaie).

Con accentuazioni diverse tutti gli intervenuti sono stati d'accordo nel denunziare con forza le inadempienze della Edime (la società subentrata alla CEN nella gestione del giornale). Le ha riassunte in particolare il compagno sen. Valenza che ha ricordato come la Edime non paghi puntualmente i suoi ratei, come abbia mortificato le richieste dei lavoratori imponendo un direttore e un organigramma che costituiscono una mortificazione non solo di giuste esigenze politiche quanto di un almeno accettabile livello professionale.

Valenza ha ricordato anche che non sono state nemmeno prese in considerazione le proposte per una difesa attiva delle testate, una delle quali (il «Corriere di Napoli») è scomparsa senza che nulla si sappia su una possibile ripresa delle pubblicazioni. L'asse del giornale, ha detto Valenza, è il conformismo, anche se con qualche adeguamento di facciata imposto da una linea furbesca e tartufesca.

Negli interventi successivi — termo restando il giudizio su questi primi cinque mesi di «Mattino» gestione Edime — si è insistito sul fatto che la chiusura della vertenza (in gennaio) non significa affatto fine della lotta per un'informazione davvero democratica a Napoli e nel Mezzogiorno (è venuto da Bari, e ha portato una testimonianza, anche Michele Abate, della «Gazzetta del Mezzogiorno», altro giornale di proprietà del Banco e che potrebbe a sua volta essere ceduto a Rizzoli). E' necessario, quindi, incalzare ancora la Edime, ottenere che tutti i patti sottoscritti siano mantenuti e, soprattutto preoccuparsi per tempo della scadenza (non lontana) del contratto di gestione fra il Banco e la Edime.

Fra gli interventi vanno citati almeno quelli di: Corsi, della FNSI, di Colella, direttore del «Tetto» del compagno sen. Fermariello, del prof. Rak, dell'on. Masullo, del prof. De Giovanni. Fra i presenti il sindaco Valenza, una presenza che dimostra — ha detto Masullo — come la componente democratica della città senta profondamente la questione del «Mattino».

● IL SINDACO VALENZI DAI VV.FF.

Domani, alle ore 10, il sindaco compagno Maurizio Valenzi, si recherà, insieme ad altre autorità, al comando provinciale dei Vigili del Fuoco, in via del Sole, per discutere i problemi della categoria, e quelli della città di Napoli.

Con Valenzi, Geremicca e Impegno

Dibattito con i comunali oggi al Maschio Angioino

Un incontro dibattito con i comunisti sul tema «Il ruolo dei comunali per il rinnovamento sociale e politico di Napoli, per lo sviluppo della democrazia nel paese», avrà luogo oggi pomeriggio alle 18 nel cortile del Maschio Angioino. Vi parteciperanno i compagni Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, Andrea Geremicca, assessore, e Berardo Impegno, della segreteria della Federazione.

La manifestazione è organizzata dal coordinamento dei comunali comunisti e dal comitato cittadino del PCI.

La campagna di proselitismo occasione per un confronto di massa

Dietro ogni tessera PCI ore di animati dibattiti

A colloquio con 4 segretari di sezione — L'obiettivo è di raggiungere il 100% entro il mese di giugno — Si punta allo sviluppo delle iniziative politiche

Il compagno Leonetti all'Unità

Di passaggio nella nostra città il compagno Alfonso Leonetti è stato ospite, ieri mattina, della redazione napoletana dell'Unità e di quella del quindicinale democratico «La Voce della Campania». Era accompagnato — come mostra la foto — dal compagno Bassolino, segretario regionale del PCI.

L'incontro nella nostra redazione è stato breve, ma significativo: il compagno Leonetti, infatti, che oggi ha quasi 82 anni, è stato tra i fondatori del PCI e della stampa comunista. Nel 1921 era redattore capo dell'«Ordine Nuovo», dal '24 al '26 è stato direttore dell'«Unità». Perseguitato, ferito, arrestato dai fascisti il compagno Leonetti fu costretto, quindi, a un lungo esilio in Francia.

Campagna di tesseramento 1977. Per la federazione napoletana del PCI l'obiettivo è di raggiungere il 100 per 100 entro il mese di giugno.

Intanto vediamo a che punto sono le cose, ne parliamo con i compagni Aldo Iengo, segretario di sezione di Cuse puntellate (355 iscritti l'anno scorso e lo stesso quest'anno), Ciro Terra, segretario della sezione di San Giorgio a Cremano (431 iscritti nel '76 e 455 nel '77); Vitaliano Mennuti, segretario della sezione di Fuorigrotta (715 iscritti nel '76 e 550 nel '77) e Salvatore Mauri, segretario del comitato cittadino di Ercolano (1.296 iscritti nel '76 e 830 nel '77).

Il punto di partenza della discussione è questo: rispetto allo scorso anno la campagna di tesseramento richiede maggiore impegno. Perché? Per le difficoltà della linea? Per limiti soggettivi? Aldo Iengo rompe il ghiaccio: «*Anche se non abbiamo già raggiunto il 100% avvertiamo delle difficoltà: quest'anno ci sono solo 15 morti iscritti, mentre nel '76 erano 100. In parte, però, va tenuto presente che molti si tesserano nelle cellule di fabbrica e che su gruppi dirigenti pesa ancora la stanchezza del dopo festival e del la fase congressuale. Non sempre, poi, riusciamo a far capire tutta l'articolazione della nostra linea*».

Su quest'ultimo punto insiste Vitaliano Mennuti: «*Secondo me nei compagni c'è una sorta di timore ad affrontare la gente, non si è abbastanza sicuri di essere capaci di dare una risposta a tutte le domande. E di domande ne vengono fatte moltissime. penso che per fare due tesserе alcuni compagni hanno discusso ininterrottamente dalle 16 alle 22,30*».

Sempre a Fuorigrotta, però, il tesseramento nelle fabbriche va avanti senza ostacoli: *All'arsenale siamo passati da 96 a 116 iscritti e sono nate nuove cellule, come all'Enel*».

Per Salvatore Mauri ditti colta della linea e limiti soggettivi condizionano allo stesso modo l'andamento della campagna di proselitismo: «*Si mescolano insieme e generano quell'atteggiamento di soggezione dei compagni di cui parla Mennuti*».

Su un'altra cosa si è tutti d'accordo. Un certo calo di tensione politica, una flessione nelle iniziative di massa: anche questo non ha giocato a favore del tesseramento. La dove si sono fatte assemblee, confronti, dibattiti — ed è il caso di San Giorgio, dove però ci sono state anche le elezioni comunali — le cose vanno certamente meglio. Ora, comunque, una ripresa dell'iniziativa si registra un po' dovunque. «*Per troppo tempo* — dice Ciro Terra, e con lui concordano tutti — *è prevalsa, nei confronti delle amministrazioni che vederano la presenza dei comunisti, la tendenza a non disturbare il manovratore. E' un limite che stiamo superando*».

Sempre a San Giorgio, anche se non si tengono quelle iniziative tipiche di un periodo elettorale, gli sforzi sono stati indirizzati verso la diffusione delle organizzazioni sociali e culturali di massa. «*Anche noi* — aggiunge Salvatore Mauri — *ci stiamo ponendo il problema dell'allargamento della partecipazione democratica. Per ora abbiamo in cantiere alcune iniziative su tre questioni fondamentali nella nostra zona, case e lavoro, preannunciamo al lavoro dei giovani e consigli di quartiere*».

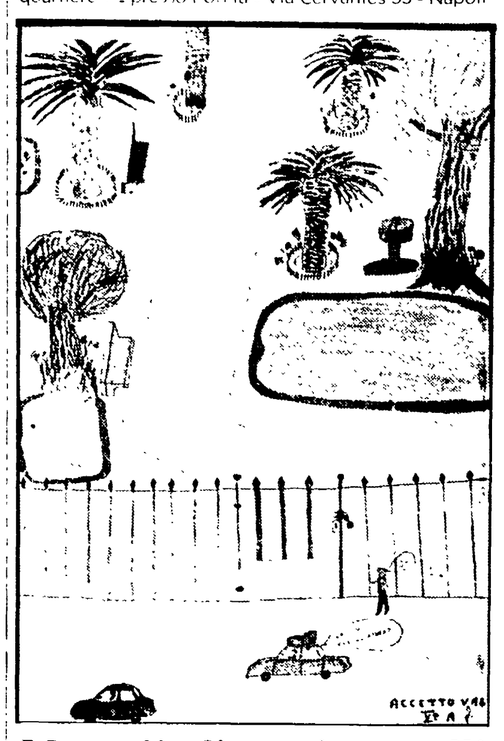
Se difficoltà vanno dalla complessità della linea politica, lo dunque, la strada da seguire per completare la campagna di tesseramento è certo quella della ripresa dell'iniziativa politica. Casi di rifiuto della tessera, infatti, ve ne sono: i compagni — non ce ne sono. C'è, però, voglia di sapere, di non limitarsi semplicemente a bussare, di portare la tessera solo dopo aver discusso i propri dubbi. Qualche compagno ha paura di non farcela a rispondere a tutte le domande? Ecco un lavoro in più per studiare, per approfondire i problemi, per discutere con gli altri compagni, con la gente dei quartieri, con i colleghi di lavoro.

● CONFERENZA STAMPA SU AGGIORNAMENTO E SPERIMENTAZIONE

Domani, mercoledì 8 giugno, presso l'aula II del Fabbricato Moderna della Facoltà di Lettere in via Mezzocannone 16, si terrà una conferenza stampa sul problema dell'aggiornamento degli insegnanti e la sperimentazione. La conferenza è organizzata da un gruppo di lavoro costituito da docenti della scuola e dell'Università, che da oltre un anno ha avviato un progetto di coordinamento tra Scuola e Università.

CONSIGLI DI QUARTIERE

«**Consigli di quartiere**» — la rubrica che il nostro giornale pubblica il martedì e il giovedì — è a disposizione dei 20 consigli di circoscrizione e dei singoli consiglieri. l'Unità ospiterà, inoltre, interventi, segnalazioni, esperienze di cittadini che intendono rafforzare l'efficacia di questi importanti organismi. Gli scritti vanno indirizzati alla rubrica «Consigli di quartiere» presso l'Unità - Via Cervantes 55 - Napoli



Non più dietro i cancelli

Il verde della mostra d'Oltremare non sarà più «dietro i cancelli» come è stato rappresentato dai bambini delle scuole di Fuorigrotta in una mostra di disegni e di acquarelli ispirati al loro grande problema: riottenere l'uso degli spazi verdi all'interno della mostra.

La battaglia condotta da tutte le associazioni democratiche, dal comitato spazio verde, dal consiglio di quartiere è terminata nel modo migliore: dal 4 luglio il parco sarà riaperto. A garantire che i servizi di pulizia e di sicurezza siano effettivamente svolti è stato chiamato il consiglio di quartiere; viene attuato in questo modo un effettivo decentramento dei compiti dell'amministrazione comunale, mentre il consiglio conferma le sue possibilità di reale intervento all'interno del quartiere.

NELLA FOTO: uno dei disegni preparato da una bambina, Valeria Accetto.

... Ma se sono consigli comunali non servono

DALL'ELEZIONE del compagno Maurizio Valenzi a sindaco di Napoli... si può affermare senza tema che i consigli circoscrizionali hanno svolto un ruolo di gran lunga più rilevante che negli anni precedenti, rompendo il guscio angusto in cui erano precedentemente amministrazioni locali, trasformandosi spesso in terreno di caccia di poteri, o in arena per candidature ad organismi elettivi più alti. Al di là di questa differenza sostanziale mentre resta in piedi il problema dell'attuazione piena del decentramento amministrativo, allo stesso tempo esiste anche l'urgenza di una riflessione organica su questo anno e mezzo circa di «nuova» vita dei circoscrizionali.

La novità fondamentale dell'elezione autonoma del presidente aggiunto del sindaco si intreccia con la discussione del bilancio e caratterizza un periodo fervido di entusiasmo, ma successivamente il dibattito si è spesso deteriorato, cedendo a pericolose meccanicismi, sia nell'ambito del consiglio comunale. Ciò è accaduto non nel voto, perché l'unanimità raggiunta è la conferma che i problemi non si contrappongono fisicamente, ma piuttosto nell'affidare burocraticamente alla giunta del sindaco la difesa del voto del consiglio o l'attuazione dei provvedimenti proposti.

Il pericolo è quello di una concezione riduttiva del decentramento che si presenta non più come occasione di crescita per un modo nuovo di fare politica ma piuttosto come piccolo consiglio comunale a competenza ridotta e volta burocratizzata, cosicché sempre subalterno all'assemblea cittadina. Viceversa ogni voto, ogni ordine del giorno espresso dai consigli circoscrizionali dovrebbe essere considerato non soltanto che ha generato delle decisioni ma un momento fondamentale di un processo di rinnovamento politico e amministrativo della città e dello stato e della democrazia. Questi limiti del funzionamento dei consigli nascono da una mancanza di poteri reali, anche se essa è solo una delle cause, che fa pesare su essi una cappa di impotenza, per cui non mi sembra inutile sottolineare la necessità di andare al più presto ad una discussione larghissima ma seria del regolamento e di indire quanto prima elezioni dirette.

Vanno comunque affrontati due nodi fondamentali: il primo è quello della ristrutturazione di una macchina amministrativa storicamente formata all'servizio di potentati e che perciò respinge il decentramento e soffoca le esigenze di qualificazione; il secondo che, al di là della «volontà politica» e dell'impegno di un rapporto positivo con i consigli circoscrizionali, l'amministrazione centrale ma di tutto il rapporto dello stato e degli enti decentrati